

VERBALE DELLA CONSULTA STUDENTESCA N. 7/2026

RIUNIONE DEL 10/07/2026

Il giorno 10/07/2026, alle ore 16:00, regolarmente convocata con nota del Presidente prot. n. 6661 del 3/7/2026 si è riunita in modalità mista, ai sensi del Regolamento per lo svolgimento delle sedute telematiche, la Consulta studentesca presso il Rettorato, Sala A. Spinelli, Via S. Maria in Gradi, n. 4, Viterbo, per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del presidente
2. Gruppi whatsapp di Ateneo
3. Piattaforma OpenAthens
4. Mediatore culturale
5. Data Unitus Party
6. Spazio esterno- San Carlo
7. Varie ed eventuali

Sono presenti (P), assenti giustificati (AG), assenti (A):

		P	AG	A
Matteo DIAMANTI	rappresentante del dipartimento DAFNE	x*		
Giulia PICIOLLO PARENTI	rappresentante del dipartimento DAFNE	x		
Chiara MORELLI	rappresentante del dipartimento DEB	x*		
Valeriano CAPPELLETTO	rappresentante del dipartimento DEB	x*		
Diana BURTINI	rappresentante del dipartimento DEIM		x	
Leonardo PERSIERI	rappresentante del dipartimento DEIM	x*		
Camilla CANDELORI	rappresentante del dipartimento DIBAF			x
Aurora BUROCCHI	rappresentante del dipartimento DIBAF	x*		
Mohamed Aziz TOURÉ	rappresentante del dipartimento DISTU	x*		
Emanuele PERLORCA	rappresentante del dipartimento DISTU	x*		
Giada MICCI	rappresentante del dipartimento DIKE			x
Ishtiaque QURESHI	rappresentante del dipartimento DIKE	x*		
Lorenza SPIRITO	rappresentante dottorande/i e specializzande/i		x	
Maria Livia TANASE	rappresentante in SENATO ACCADEMICO	x		
Leonardo BERNABUCCI	rappresentante in SENATO ACCADEMICO	x*		
Fabrizio MEI	rappresentante in SENATO ACCADEMICO	x		
Mattia CANNARELLA	rappresentante in CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	x		
Francesco POLO	rappresentante in NUCLEO DI VALUTAZIONE	x		

*in collegamento telematico su piattaforma Zoom

Emanuele Perlorca lascia la seduta alle 16:31.

Lorenza Spirito si collega alle ore 16:44

Leonardo Persieri lascia la seduta alle 17:44.

Lorenza Spirito lascia la seduta alle 17.46.

Maria Tanase assume il ruolo di segretario dalle 16:31

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 16:10. Prima di procedere alla trattazione dei punti all'ordine del giorno, il Presidente chiede ai componenti della Consulta l'autorizzazione alla registrazione della seduta. La Consulta esprime parere favorevole e autorizza la registrazione.

1- Comunicazione del Presidente

Il Presidente comunica che la relazione relativa all'iter di svolgimento dell'Unitus Party è tuttora in fase di predisposizione e che la stessa sarà trasmessa ai componenti della Consulta non appena ultimata. Interviene Leonardo Persieri, il quale rileva che la relazione avrebbe dovuto essere presentata nel corso della seduta odierna e propone di individuare un termine di due settimane entro il quale procedere alla sua trasmissione. Evidenzia che tale richiesta è motivata dall'esigenza di garantire certezza in ordine ai tempi di trasmissione della relazione, ritenendo pertanto opportuno fissare una scadenza. Il Presidente precisa che il mancato invio della relazione non è riconducibile a una volontà di non trasmetterla, ribadendo quanto già comunicato in precedenza, ossia che la stessa sarà inoltrata ai componenti della Consulta non appena completata. Evidenzia altresì che la redazione della relazione non dipende esclusivamente dalla propria attività. Esaurite le comunicazioni, il Presidente invita la Consulta a procedere con la trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno, ricordando che, ai sensi del Regolamento Generale di Ateneo, le comunicazioni del Presidente non danno ordinariamente luogo a discussione.

2- Gruppi Whatsapp di Ateneo

Il Presidente introduce il secondo punto all'ordine del giorno, relativo ai gruppi WhatsApp di Ateneo, e cede la parola a Maria Tanase, la quale propone l'istituzione di un gruppo WhatsApp ufficiale per ciascun corso di studi, gestito dai rappresentanti del relativo corso e, ove possibile, con il coinvolgimento dei tutor. Evidenzia come l'attuale presenza di gruppi distinti riconducibili alle diverse liste di rappresentanza determini una frammentazione della comunicazione e generi confusione, soprattutto tra gli studenti di nuova immatricolazione, i quali potrebbero beneficiare della presenza di un unico gruppo ufficiale per ciascun corso di studi. Sottolinea, inoltre, che tale misura favorirebbe un rapporto diretto tra rappresentanti, tutor e comunità studentesca, garantendo una comunicazione unitaria e tempestiva delle informazioni relative al singolo corso di studi e contribuendo, nel tempo, a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità studentesca. Interviene Leonardo Persieri, il quale esprime apprezzamento per le finalità della proposta, pur manifestando alcune perplessità in ordine alla sua concreta attuazione. Richiama una precedente sperimentazione di gruppi WhatsApp ufficiali gestiti dalla rappresentanza studentesca, che, a suo avviso, non ha prodotto i risultati attesi, osservando come gli studenti tendono spontaneamente a creare gruppi informali nei quali si sentono maggiormente liberi di confrontarsi. Evidenzia inoltre il rischio che eventuali gruppi ufficiali possano prestarsi a utilizzi non coerenti con le finalità istituzionali, richiamando episodi nei quali rappresentanti istituzionali sarebbero stati esclusi da gruppi gestiti da rappresentanti degli studenti. Osserva altresì che tali strumenti potrebbero essere utilizzati, in prossimità delle consultazioni elettorali, per la diffusione di materiale di propaganda, con possibili ricadute sull'immagine dell'Ateneo, ritenendo pertanto preferibile che la comunicazione istituzionale rimanga nell'ambito delle competenze degli uffici

universitari. Interviene Leonardo Bernabucci, il quale, anche alla luce della propria esperienza quale rappresentante degli studenti in Senato Accademico, esprime perplessità in merito alle modalità di gestione degli eventuali gruppi WhatsApp ufficiali. Evidenzia la necessità di definire criteri chiari per l'accesso ai gruppi, osservando che, pur ritenendo ragionevole destinarli prioritariamente agli studenti del relativo corso di studi, non considera opportuno escludere rappresentanti istituzionali o altri studenti senza adeguata motivazione. Richiama, a tal proposito, episodi nei quali sarebbe stato rimosso da gruppi analoghi senza apparenti giustificazioni. Ritiene inoltre preferibile investire nel potenziamento dei canali di comunicazione istituzionali già predisposti dall'Ateneo, sia a livello centrale sia dipartimentale e, ove necessario, di singolo corso di studi, ritenendo tali strumenti maggiormente idonei a garantire una diffusione rapida ed efficace delle informazioni. Interviene Fabrizio Mei, il quale ritiene che i gruppi WhatsApp debbano rimanere strumenti propri della rappresentanza studentesca, osservando che un eventuale gruppo unico di Ateneo potrebbe non garantire una comunicazione sufficientemente tempestiva ed efficace. Evidenzia, al contempo, l'opportunità di potenziare i canali istituzionali già attivi, richiamando, a titolo esemplificativo, l'esperienza dei canali dipartimentali, che giudica particolarmente efficace nella diffusione di comunicazioni riguardanti gli esami, le variazioni del calendario didattico e ogni altra informazione di interesse per gli studenti. Interviene Leonardo Persieri, il quale ritiene improbabile che l'Ateneo possa affidare la gestione di gruppi WhatsApp ufficiali alla rappresentanza studentesca. Richiama, in particolare, il ruolo dell'Agenzia di Comunicazione dell'Università, osservando che la comunicazione istituzionale è ordinariamente demandata alle strutture competenti dell'Ateneo e che, a suo avviso, l'Agenzia difficilmente si farebbe carico della realizzazione e della gestione di gruppi WhatsApp ufficiali amministrati dalla rappresentanza studentesca. Ritiene pertanto che, in assenza di un coinvolgimento diretto dell'Amministrazione, l'istituzione di tali gruppi risulterebbe di difficile attuazione. Interviene Giulia Piciollo Parenti, la quale richiama l'esperienza dei canali di comunicazione del DAFNE, istituiti dall'Amministrazione, ritenendoli strumenti particolarmente efficaci per la diffusione delle informazioni agli studenti. Esprime pertanto l'opinione che sia preferibile investire nel potenziamento dei canali di comunicazione istituzionali, osservando altresì che molti studenti non consultano con regolarità i gruppi WhatsApp. Interviene Maria Tanase, la quale precisa che l'eventuale presenza di gruppi informali creati spontaneamente dagli studenti non costituisce, a suo avviso, un ostacolo all'istituzione di gruppi WhatsApp ufficiali, destinati a garantire una comunicazione unitaria delle informazioni di interesse comune, lasciando comunque agli studenti la possibilità di utilizzare ulteriori gruppi per finalità differenti. Dichiara di non essere a conoscenza di precedenti sperimentazioni di gruppi ufficiali di Ateneo e chiarisce di non ritenere opportuno limitare l'accesso ai gruppi ai soli studenti del relativo corso di studi, esprimendo altresì rammarico per gli episodi di esclusione richiamati nel corso della discussione. Precisa inoltre che la proposta non prevede una gestione diretta da parte dell'Ateneo, bensì una gestione affidata alla rappresentanza studentesca nell'esercizio del proprio ruolo istituzionale, prospettando altresì la possibilità che la Consulta si faccia promotrice dell'iniziativa e che la diffusione dei gruppi possa essere supportata anche mediante i canali istituzionali dell'Ateneo. Interviene Giulia Piciollo Parenti, la quale ribadisce l'opportunità di investire prioritariamente nel potenziamento dei canali di comunicazione istituzionali. Interviene Maria Tanase, la quale osserva che il principale limite dei canali consiste nell'assenza di un'interazione diretta tra studenti e rappresentanti e propone pertanto di affiancare ai canali anche gruppi WhatsApp ufficiali, ritenendo che i due strumenti possano coesistere e integrarsi reciprocamente. Interviene Fabrizio Mei, il quale prospetta una soluzione di compromesso fondata sul potenziamento dei canali istituzionali, proponendo che gli stessi riportino i recapiti dei rappresentanti e dei tutor, così da consentire agli studenti di contattarli direttamente in caso di necessità. Ritiene inoltre che i canali dipartimentali debbano continuare a essere gestiti dall'Amministrazione, mentre eventuali canali dedicati ai singoli corsi di studio possano essere affidati alla rappresentanza studentesca. Interviene Giulia Piciollo Parenti, la quale condivide tale impostazione, ritenendo che una gestione dei canali da parte dell'Amministrazione, accompagnata dall'indicazione dei recapiti dei rappresentanti, possa rappresentare una soluzione idonea a coniugare l'efficacia della comunicazione istituzionale con la possibilità di contatto diretto tra studenti e rappresentanti. Interviene Leonardo Persieri, il quale osserva che il principale limite dei gruppi WhatsApp ufficiali consiste nel fatto che gli studenti continuerebbero verosimilmente a creare gruppi informali nei quali confrontarsi liberamente, con il rischio che gli strumenti ufficiali risultino progressivamente poco utilizzati. Esprime invece parere favorevole al potenziamento dei canali dipartimentali, proponendo che la loro gestione sia condivisa tra Amministrazione e rappresentanza studentesca, prevedendo tuttavia che il coordinamento finale e la supervisione degli stessi rimangano in capo all'Amministrazione, al fine di garantirne la

corretta gestione. Interviene Fabrizio Mei, il quale precisa che la proposta formulata riguarda esclusivamente i canali e non i gruppi WhatsApp, sottolineando come l'esperienza dei canali dipartimentali gestiti dall'Amministrazione abbia già dimostrato la propria efficacia. Osserva altresì che, qualora si intendesse estendere tale modello ai singoli corsi di studio, la relativa gestione potrebbe essere affidata ai rappresentanti, nel rispetto di criteri condivisi e previamente definiti. La discussione procede con l'intervento di Leonardo Persieri, il quale precisa che la propria principale perplessità non riguarda l'eventuale diffusione di comunicazioni da parte di soggetti esterni, bensì il possibile utilizzo dei canali da parte degli stessi rappresentanti per finalità non coerenti con la loro funzione istituzionale. Si dichiara, per il resto, favorevole all'impostazione prospettata. Interviene Fabrizio Mei, il quale osserva che eventuali criticità connesse all'utilizzo dei canali da parte dei rappresentanti potrebbero essere superate mediante l'individuazione di regole condivise di gestione. Ribadisce che i canali, a differenza dei gruppi WhatsApp, eliminerebbero alla radice il problema dell'interazione indiscriminata, mantenendo al contempo uno strumento efficace per la diffusione delle comunicazioni istituzionali. Interviene Maria Tanase, la quale precisa che la proposta originaria non intende sostituire i canali di comunicazione istituzionali, bensì affiancarli. Ribadisce che la finalità dell'istituzione di gruppi WhatsApp ufficiali consiste nel superare l'attuale frammentazione della comunicazione derivante dall'esistenza di gruppi riconducibili alle singole liste di rappresentanza, ritenendo che un unico gruppo ufficiale per ciascun corso di studio possa garantire una diffusione più uniforme delle informazioni, senza precludere agli studenti la possibilità di utilizzare ulteriori gruppi informali. Interviene Fabrizio Mei, il quale osserva che l'istituzione di gruppi ufficiali non determinerebbe, a suo avviso, il venir meno dei gruppi già utilizzati dalle singole liste, con la conseguenza che la frammentazione della comunicazione continuerebbe comunque a sussistere, aggiungendosi un ulteriore strumento di comunicazione. Maria Tanase dichiara che, qualora fosse istituito un sistema di gruppi WhatsApp ufficiali in grado di garantire una comunicazione unitaria ed efficace a beneficio dell'intera comunità studentesca, la lista Percorso sarebbe disponibile a concentrare la propria attività comunicativa all'interno di tali strumenti, rinunciando ai propri gruppi WhatsApp, ritenendo prevalente l'interesse a garantire un'informazione uniforme e facilmente accessibile, in particolare per gli studenti di nuova immatricolazione. Intervengono successivamente Fabrizio Mei e Leonardo Persieri, i quali evidenziano di non ritenere praticabile la rinuncia agli attuali strumenti di comunicazione riconducibili alle rispettive realtà della rappresentanza, osservando che gli stessi continuerebbero verosimilmente a essere utilizzati anche nell'eventualità dell'istituzione di gruppi ufficiali di Ateneo. Il Presidente interviene al fine di individuare una sintesi tra le diverse posizioni emerse nel corso della discussione, proponendo di orientare la proposta verso il potenziamento dei canali di comunicazione istituzionali. Leonardo Persieri esprime il proprio assenso, evidenziando come il miglioramento della comunicazione di Ateneo costituisca un obiettivo condiviso e ritenendo opportuno predisporre una mozione in tal senso. Maria Tanase osserva che permane l'esigenza di chiarire se la proposta debba riguardare esclusivamente i canali dipartimentali ovvero estendersi anche ai singoli corsi di studio. Fabrizio Mei propone pertanto di formulare la mozione auspicando l'adozione del modello dei canali dipartimentali in tutti i Dipartimenti che ne siano ancora sprovvisti e impegnando la Consulta a promuovere, ove ritenuto opportuno e compatibilmente con le diverse realtà organizzative, l'istituzione di analoghi canali dedicati ai singoli corsi di studio. Interviene Giulia Piciollo Parenti, la quale richiama l'esperienza positiva del canale del proprio corso di laurea magistrale, ritenendolo uno strumento particolarmente efficace e apprezzato dagli studenti, e si dichiara favorevole a promuoverne l'adozione anche negli altri corsi di studio, senza tuttavia prevederne l'obbligatorietà. Maria Tanase condivide tale impostazione, proponendo che la Consulta rivolga un invito all'istituzione dei canali dedicati ai singoli corsi di studio, demandando la concreta valutazione di fattibilità ai competenti Consigli di Corso di Studio. Alla luce delle osservazioni formulate, il Presidente procede alla formulazione della mozione recependo le indicazioni condivise emerse nel corso del dibattito.

3- Piattaforma OpenAthens

Il Presidente introduce il terzo punto all'ordine del giorno, relativo alla mozione concernente l'ampliamento dei servizi di Open Access e l'adozione del sistema di autenticazione OpenAthens, cedendo la parola a Maria Tanase, la quale illustra la proposta evidenziando la sua articolazione in due profili distinti. Il primo riguarda l'ampliamento delle risorse accademiche accessibili alla comunità universitaria mediante l'estensione delle convenzioni con ulteriori case editrici,

riviste scientifiche e piattaforme di pubblicazione accademica. Osserva che tale ampliamento consentirebbe agli studenti di disporre di un patrimonio più ampio di testi e pubblicazioni scientifiche, utile sia per la preparazione degli elaborati finali sia per le attività didattiche svolte nel corso degli studi. Evidenzia inoltre che la misura recherebbe benefici anche al personale docente e ai ricercatori, consentendo una significativa riduzione dei costi connessi alla pubblicazione in modalità Open Access, modalità frequentemente richiesta nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati con risorse pubbliche, favorendo al contempo una maggiore diffusione internazionale della produzione scientifica dell'Ateneo. Con riferimento al secondo profilo della proposta, Maria Tanase illustra l'opportunità di adottare il sistema di autenticazione OpenAthens, osservando che l'attuale accesso da remoto alle risorse bibliografiche risulta ancora vincolato a sistemi quali VPN o proxy. Evidenzia che l'introduzione di un sistema di autenticazione unico consentirebbe un accesso più semplice, immediato e sicuro alle risorse elettroniche dell'Ateneo, permettendo alla comunità universitaria di consultare il patrimonio documentale mediante le proprie credenziali istituzionali anche al di fuori della rete universitaria. Interviene Fabrizio Mei, il quale chiede chiarimenti in ordine alla natura tecnica di OpenAthens e al rapporto tra tale sistema e il modello Open Access. Maria Tanase precisa che OpenAthens costituisce un sistema di autenticazione che consente agli utenti di accedere direttamente alle piattaforme editoriali mediante le credenziali istituzionali dell'Ateneo, mentre Open Access rappresenta il modello di pubblicazione e diffusione delle risorse scientifiche. Chiarisce inoltre che la proposta non mira all'introduzione dell'Open Access, già presente nell'Ateneo, bensì all'ampliamento delle risorse disponibili e all'adozione di un sistema di autenticazione più moderno ed efficiente. Fabrizio Mei chiede altresì se analoghe soluzioni risultino già adottate presso altri Atenei italiani. Maria Tanase riferisce che il sistema OpenAthens è già utilizzato da numerosi Atenei italiani, tra cui l'Università "La Sapienza" di Roma, l'Università di Bologna, l'Università di Genova e il Politecnico di Milano, osservando che tale diffusione costituisce un elemento favorevole alla valutazione della proposta. Interviene Giulia Piciollo Parenti, la quale evidenzia come l'adozione di OpenAthens consentirebbe di superare gli attuali vincoli di accesso alle risorse elettroniche, eliminando la necessità di utilizzare la VPN o la rete dell'Ateneo per la consultazione delle banche dati e delle pubblicazioni scientifiche. Sottolinea come tale semplificazione rappresenterebbe un concreto beneficio per gli studenti, agevolando l'accesso al materiale scientifico anche da remoto. Maria Tanase conferma che l'adozione di OpenAthens consentirebbe l'accesso diretto alle piattaforme convenzionate mediante le credenziali istituzionali, senza ricorrere agli attuali sistemi di autenticazione. Il Presidente chiede se vi siano ulteriori interventi. Interviene Leonardo Persieri, il quale dichiara che anche la componente da lui rappresentata esprime parere favorevole alla proposta. Preso atto dell'assenza di ulteriori richieste di intervento e del consenso unanime espresso dai componenti della Consulta, il Presidente pone in votazione la mozione, che viene approvata all'unanimità.

4- Mediatore culturale

Il Presidente introduce il quarto punto all'ordine del giorno, relativo alla mozione concernente il servizio di mediazione linguistico-culturale negli organi dipartimentali, e cede la parola a Maria Tanase, la quale illustra la proposta evidenziando gli ostacoli incontrati dai rappresentanti internazionali nello svolgimento del proprio mandato istituzionale all'interno degli organi dipartimentali, dovute principalmente alle difficoltà linguistiche e alla conseguente limitata comprensione della documentazione e delle discussioni. Propone pertanto di garantire, ove necessario, la presenza di un mediatore culturale durante le sedute con funzioni di supporto linguistico e di traduzione, richiamando analoghe esperienze già maturate nell'ambito della Consulta mediante il coinvolgimento di studenti incaricati dell'interpretariato. Propone inoltre che la documentazione preparatoria delle sedute sia accompagnata da una sintesi in lingua inglese, al fine di consentire ai rappresentanti internazionali di prepararsi adeguatamente alla discussione e di esercitare pienamente il proprio ruolo. Interviene Fabrizio Mei, il quale manifesta alcune perplessità sulla proposta. Osserva innanzitutto che il mediatore culturale costituisce una figura professionale specificamente qualificata, le cui competenze non coincidono esclusivamente con l'attività di interpretariato e risultano disciplinate dal relativo rapporto contrattuale. Ritiene pertanto difficilmente praticabile prevedere la presenza in tutte le sedute dei Consigli di Corso di Studio e degli altri organi dipartimentali. Con riferimento alla documentazione in lingua inglese richiama inoltre il principio secondo cui la lingua ufficiale della Pubblica Amministrazione è l'italiano. Propone pertanto, quale soluzione alternativa, di consentire ai rappresentanti internazionali di avvalersi di una persona di fiducia ammessa alle sedute in

qualità di uditore, sul modello di quanto già avviene nell'ambito della Consulta. Maria Tanase precisa che, in alcuni organi dipartimentali, la partecipazione degli uditori non risulta attualmente prevista e che sarebbe pertanto necessario intervenire sulle relative disposizioni regolamentari. Fabrizio Mei osserva che l'eventuale modifica dei regolamenti rientra pienamente nelle prerogative della rappresentanza studentesca e ritiene pertanto possibile promuovere l'estensione della facoltà di partecipazione degli uditori anche ai Consigli di Corso di Studio e agli altri organi dipartimentali. Interviene Leonardo Persieri, il quale condivide la proposta di intervenire sui regolamenti al fine di consentire la presenza degli uditori negli organi dipartimentali. Esprime invece perplessità circa la predisposizione di riepiloghi sintetici in lingua inglese, ritenendo che tale soluzione determinerebbe una disparità di trattamento tra i rappresentanti ai quali viene fornita la documentazione integrale e quelli destinatari di una sintesi. Ritiene pertanto preferibile, ove si intenda procedere in tale direzione, prevedere la traduzione integrale della documentazione. Osserva inoltre che gli strumenti digitali oggi disponibili consentono agevolmente la traduzione dei documenti. Fabrizio Mei condivide tale impostazione, osservando che la predisposizione di un riepilogo in luogo della documentazione completa potrebbe risultare discriminatoria nei confronti dei rappresentanti internazionali. Evidenzia inoltre che gli strumenti di traduzione automatica consentono già oggi di superare gran parte delle difficoltà linguistiche. Maria Tanase chiarisce che la proposta non riguarda i verbali delle sedute, bensì la documentazione preparatoria relativa ai punti iscritti all'ordine del giorno, necessaria ai rappresentanti internazionali per poter partecipare consapevolmente alla discussione. Si dichiara comunque disponibile a sostituire il riferimento al riepilogo sintetico con la traduzione della documentazione, evidenziando che la questione riguarda un numero limitato di corsi di studio erogati in lingua inglese. Ribadisce inoltre che demandare al rappresentante internazionale la ricerca di una persona disponibile a svolgere il ruolo di interprete costituisce un ulteriore onere, mentre il ricorso a una figura istituzionale garantirebbe maggiore continuità e certezza del servizio. Fabrizio Mei osserva che il coinvolgimento del mediatore culturale richiederebbe una preventiva verifica delle competenze attribuitegli dal relativo contratto di lavoro e ritiene più semplice demandare al rappresentante interessato l'individuazione di una persona di fiducia. Chiede inoltre di chiarire cosa debba intendersi per documentazione preparatoria. Maria Tanase precisa che con tale espressione si intendono tutti gli atti messi a disposizione dei componenti prima della seduta, analogamente a quanto avviene negli altri organi accademici, contenenti la documentazione necessaria all'esame dei singoli punti iscritti all'ordine del giorno. Interviene nuovamente Leonardo Persieri, il quale precisa di avere inizialmente ritenuto che la richiesta riguardasse esclusivamente le mozioni. Alla luce del chiarimento ricevuto, manifesta ulteriori perplessità circa l'obbligo di tradurre integralmente gli atti preparatori, osservando che gli stessi possono essere agevolmente tradotti mediante gli strumenti informatici già disponibili. Ribadisce invece il proprio favore all'estensione della possibilità di partecipazione degli uditori a tutti gli organi dipartimentali, affinché il rappresentante internazionale possa avvalersi di una persona di fiducia durante le sedute. Ritiene inoltre difficilmente compatibile con le mansioni del mediatore culturale l'attribuzione stabile di attività di interpretariato in tutti gli organi dell'Ateneo. Maria Tanase precisa che l'eventuale riepilogo sintetico avrebbe avuto carattere integrativo e non sostitutivo rispetto alla documentazione già trasmessa in lingua italiana. Ribadisce tuttavia la propria disponibilità a riformulare la proposta prevedendo, ove possibile, la predisposizione della documentazione anche in lingua inglese. Osserva inoltre che non tutti i rappresentanti internazionali potrebbero disporre, in occasione di ogni seduta, di una persona di fiducia disponibile a svolgere con continuità il ruolo di interprete e prospetta la possibilità di invitare l'Ateneo a valutare un ampliamento del servizio di mediazione linguistico-culturale. Fabrizio Mei rileva che un eventuale ampliamento del servizio richiederebbe interventi di carattere contrattuale e organizzativo non immediatamente attuabili. Ritiene pertanto che, nell'attesa di eventuali modifiche, la soluzione dell'uditore di fiducia rappresenti lo strumento più semplice ed efficace. Osserva inoltre che la persona individuata potrebbe anche non appartenere al medesimo Corso di Studio. Interviene Leonardo Persieri, il quale propone di riformulare la mozione orientandola, in una prima fase, verso il potenziamento generale del servizio di mediazione culturale all'interno dell'Ateneo, rinviando a un momento successivo l'eventuale richiesta concernente la presenza del mediatore culturale negli organi dipartimentali. Ritiene che tale impostazione potrebbe trovare il consenso anche della componente da lui rappresentata. Interviene Giulia Piciollo Parenti, la quale richiama l'esperienza della Consulta, osservando come il servizio di interpretariato non sia sempre stato svolto dalla medesima persona e ritenendo che una soluzione analoga possa essere adottata anche nei Consigli di Corso di Studio mediante il coinvolgimento di persone di fiducia individuate dagli stessi rappresentanti. Interviene nuovamente Maria Tanase, la quale ribadisce che la finalità della proposta

consiste principalmente nel semplificare l'accesso al servizio di interpretariato, evitando che ogni rappresentante internazionale debba individuare autonomamente una persona disponibile in occasione di ciascuna seduta. Richiama inoltre le competenze proprie del mediatore culturale nell'ambito dei servizi di mediazione linguistico-culturale, ritenendo che anche gli organi universitari possano costituire un contesto nel quale tale figura possa svolgere utilmente la propria funzione. Fabrizio Mei invita alla prudenza nell'estendere, in via interpretativa, le competenze del mediatore culturale oltre quanto previsto dalla relativa disciplina contrattuale. Propone pertanto un punto di equilibrio, prevedendo che il rappresentante internazionale individui prioritariamente una persona di fiducia e che, soltanto qualora non vi riesca, possa rivolgersi al mediatore culturale quale soluzione sussidiaria. Maria Tanase accoglie tale impostazione e propone che la mozione venga riformulata prevedendo, in primo luogo, la ricerca di una persona di fiducia da parte del rappresentante interessato e, solo in via subordinata, la possibilità di rivolgersi al mediatore culturale. Propone inoltre che i Dipartimenti siano invitati a valutare, ove possibile e su richiesta dei rappresentanti interessati, la predisposizione della documentazione anche in lingua inglese, con particolare riferimento ai corsi di studio erogati in lingua inglese. Fabrizio Mei ribadisce che, a suo avviso, la conoscenza della lingua italiana costituisce un requisito rilevante per l'esercizio della rappresentanza negli organi della Pubblica Amministrazione, pur riconoscendo le esigenze connesse ai corsi di studio internazionali. Interviene Leonardo Persieri, il quale osserva che, alla luce delle modifiche prospettate, sarebbe preferibile procedere alla riscrittura della mozione, recependo tutte le osservazioni emerse nel corso del dibattito, piuttosto che approvarla con riserva. Ricorda inoltre che gli uffici hanno manifestato l'esigenza di evitare l'approvazione di atti non definitivi, al fine di semplificare la successiva gestione amministrativa. Maria Tanase chiarisce che la propria intenzione è quella di procedere immediatamente alla riscrittura del testo nel corso della seduta, recependo le modifiche condivise, così da sottoporre alla Consulta una versione definitiva prima della conclusione dei lavori. Leonardo Persieri precisa che, in tale ipotesi, la mozione verrebbe approvata direttamente nella sua formulazione definitiva. Propone pertanto di eliminare il riferimento al riepilogo sintetico della documentazione e di sostituire la previsione concernente il mediatore culturale con un più generale invito all'ampliamento del servizio di mediazione culturale all'interno dell'Ateneo. Fabrizio Mei dichiara di non avere obiezioni rispetto alla riscrittura del testo nel corso della seduta. Maria Tanase, al fine di sintetizzare gli esiti del confronto, propone di riformulare la mozione prevedendo: la possibilità per i rappresentanti internazionali di avvalersi prioritariamente di una persona di fiducia con funzioni di interprete; il ricorso al mediatore culturale soltanto in via sussidiaria, qualora non sia possibile individuare tale persona; l'invito ai Dipartimenti a valutare, ove possibile e su richiesta degli interessati, la predisposizione della documentazione anche in lingua inglese; nonché una più generale valutazione dell'ampliamento dei servizi di mediazione linguistico-culturale offerti dall'Ateneo. Il Presidente, al fine di ricondurre a sintesi le posizioni emerse nel corso della discussione, propone che la mozione venga riscritta nel corso della seduta recependo le modifiche condivise.

6- Spazio studio esterno San Carlo

Il Presidente introduce il sesto punto all'ordine del giorno e cede la parola a Fabrizio Mei, il quale illustra la mozione, finalizzata a richiedere all'Ateneo l'installazione di tavoli nell'area della pergola retrostante il Complesso di San Carlo, al fine di valorizzare lo spazio e renderlo maggiormente fruibile dalla comunità studentesca. Non essendovi ulteriori interventi, la mozione viene posta in votazione ed è approvata all'unanimità dei presenti; dunque il Presidente riprende l'esame del quinto punto all'ordine del giorno, relativo all'individuazione della data dell'Unitus Party.

Punto n. 5. Data Unitus Party

Il Presidente comunica che gli uffici hanno chiesto alla Consulta di esprimere un orientamento in merito alla data di svolgimento dell'Unitus Party e propone, quale data indicativa, il 9 ottobre, precisando che la discussione è finalizzata esclusivamente all'individuazione di una data orientativa da trasmettere agli uffici, rinviando ai successivi momenti di

confronto ogni ulteriore valutazione concernente gli aspetti organizzativi dell'iniziativa. Interviene Leonardo Persieri, il quale osserva che avrebbe ritenuto opportuno affrontare la questione successivamente alla presentazione della relazione concernente l'iter seguito per l'organizzazione dell'iniziativa. Pur non manifestando contrarietà rispetto alla data proposta, facendosi portavoce della Lista Universo Giovani, ritiene opportuno che, prima di assumere determinazioni definitive, venga convocato un ulteriore incontro con la Delegata all'Orientamento, prof.ssa Muru, e con il Delegato alla Terza Missione, al fine di illustrare l'attività svolta dalla Consulta e chiarire che l'individuazione dell'operatore non costituisce una decisione assunta dalla Consulta nel suo complesso, ma da due/tre rappresentanti che si sono fatti portavoce illegittimamente. Ritiene pertanto preferibile rinviare la definizione della data all'esito di tale confronto. Interviene Maria Tanase, la quale si dichiara favorevole al coinvolgimento della Delegata all'Orientamento e del Delegato alla Terza Missione, osservando tuttavia che gli uffici hanno richiesto alla Consulta di individuare una o più date orientative. Richiama inoltre il progetto illustrato nel corso del precedente incontro con la Delegata, che prevede un momento istituzionale dedicato alla presentazione dei servizi dell'Ateneo, seguito da un apericena presso San Sisto, un DJ set e successive iniziative promosse dalle associazioni studentesche nel centro cittadino. Ritiene pertanto che l'Unitus Party possa essere inserito all'interno di tale programmazione complessiva, anche nell'ottica di ottimizzare le risorse organizzative. Leonardo Persieri ribadisce che, alla luce delle criticità già evidenziate nel corso della seduta, ogni ulteriore determinazione dovrebbe essere preceduta da un confronto con la Delegata all'Orientamento, il Delegato alla Terza Missione e tutte le componenti della Consulta, ritenendo che il percorso seguito sino a quel momento non abbia consentito un pieno coinvolgimento dell'intero organo. Interviene Giulia Piciollo Parenti, la quale ritiene opportuno procedere comunque all'individuazione di una data orientativa, condividendo al contempo l'esigenza di assicurare, nelle successive fasi organizzative, un più ampio coinvolgimento di tutte le componenti della rappresentanza studentesca. Maria Tanase manifesta la volontà di coinvolgere, nella successiva fase organizzativa, tutte le associazioni e le realtà studentesche operanti all'interno dell'Ateneo, riconoscendo l'opportunità di valorizzarne maggiormente il contributo. Il Presidente comunica quindi l'intenzione di trasmettere ai componenti della Consulta una richiesta di proposte e contributi relativi alle attività da inserire nell'iniziativa, al fine di favorire una progettazione il più possibile condivisa. Interviene Giulia Piciollo Parenti, la quale propone la convocazione di una riunione dedicata esclusivamente all'organizzazione dell'Unitus Party, strutturata come momento di confronto e raccolta delle proposte dei rappresentanti.

Maria Tanase condivide tale impostazione, ritenendo utile programmare un incontro preparatorio prima della seduta di settembre, così da consentire una preventiva elaborazione delle proposte da sottoporre alla Consulta. Leonardo Persieri abbandona la seduta alle ore 17:45. Al termine della discussione, la Consulta individua quale data orientativa per lo svolgimento dell'Unitus Party il 9 ottobre, demandando ai successivi incontri la definizione degli aspetti organizzativi dell'iniziativa e il coinvolgimento delle ulteriori realtà studentesche interessate. Interviene infine Leonardo Bernabucci, il quale richiama l'attenzione sulla necessità di verificare la permanenza del numero legale a seguito dell'uscita anticipata di alcuni componenti. Il Presidente procede immediatamente alle necessarie verifiche, accertando la permanenza del numero legale e confermando, conseguentemente, la validità delle determinazioni assunte dalla Consulta. Il Presidente scioglie la seduta alle ore 17:47

Letto e approvato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

*Consulta studentesca del 10/07/2026
Verbale n. 7/2026*

LA SEGRETARIA

IL PRESIDENTE



LISTA PERCORSO

AL PRESIDENTE DELLA CONSULTA
A TUTTI I MEMBRI DELLA CONSULTA
ALLA MAGNIFICA RETTRICE

MOZIONE

OGGETTO: "MOZIONE PER L'AMPLIAMENTO DEGLI ABBONAMENTI OPEN ACCESS E PER L'ADOZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI AUTENTICAZIONE INTEGRATA"

LA LISTA PERCORSO

Visto l'art. 23, comma 2, lettera b), dello Statuto di Ateneo che attribuisce alla Consulta studentesca la competenza di esprimere il proprio parere sull'organizzazione dei servizi dedicati alla comunità studentesca e degli interventi per il diritto allo studio;

Visto l'art. 23, comma 3, dello Statuto di Ateneo che riconosce alla Consulta studentesca la facoltà di formulare proposte agli Organi di Ateneo ed esprimere pareri su ogni questione riguardante gli studenti;

Visto l'art. 4, comma 5, dello Statuto di Ateneo che riconosce come principio fondamentale il trasferimento della conoscenza e dei risultati di ricerca e 'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica;

Vista la Raccomandazione della Commissione Europea n.790, del 28/04/2018, e in particolar modo l'articolo 1 che impiega gli Stati Membri a adottare politiche chiare per quanto riguarda la diffusione delle pubblicazioni scientifiche prodotte nell'ambito di attività di ricerca e l'accesso aperto alle medesime;

Visto il Piano Nazionale per la Scienza Aperta, parte integrante del Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027, e in particolar modo la prima asse di intervento che riguarda le pubblicazioni scientifiche e che stabilisce come obiettivo il ricorso a forme non commerciali di pubblicazione in accesso aperto;

Premesso che la pubblicazione e la consultazione di articoli scientifici e accademici sulle principali piattaforme internazionali rappresentano uno strumento indispensabile sia per i ricercatori, dottorandi e assegnisti, sia per gli studenti triennali e magistrali impegnati nella stesura di elaborati, tesi di laurea e attività di approfondimento didattico;

Considerato che esiste una parziale copertura rispetto al panorama editoriale globale che penalizza la comunità accademica della Tuscia, in particolar modo per quanto riguarda settori scientifico-disciplinari afferenti all'area umanistica, sociale, giuridica, economica e biologico-ambientale;

Considerato che attualmente i ricercatori afferenti a UNITUS non beneficiano della copertura totale delle *Article Processing Charges* (APC) per la pubblicazione *Open Access* con editori di prima fascia, come, a titolo esemplificativo: Taylor & Francis Online, Sage Publications, Oxford University Press (OUP), Cambridge University Press (CUP) e PLOS, costringendo la comunità scientifica a gravare sui fondi dei singoli dipartimenti o progetti di ricerca per sostenere i costi della pubblicazione;

Considerato che parallelamente, la consultazione e il reperimento di materiale bibliografico aggiornato edito dalle suddette case editrici risulta talvolta frammentato o di difficile accesso immediato per la componente studentesca;

Preso atto che l'accesso da remoto alle banche dati d'Ateneo per gli studenti e i ricercatori che non si trovano fisicamente all'interno dei campus universitari richiede attualmente procedure che possono risultare complesse o poco immediate;

Preso atto che numerosi Atenei italiani ed esteri hanno adottato con successo la piattaforma di *Identity and Access Management* OpenAthens, la quale consente l'accesso da remoto a tutte le risorse digitali dell'Ateneo tramite un unico portale *Single Sign-On* centralizzato, semplificato ed ottimizzato per dispositivi mobili, eliminando barriere tecniche all'accesso bibliografico fuori dalle mura universitarie;

PROPONE

1. Che l'Ateneo si impegni ad un un ampliamento della copertura dei contratti trasformativi e degli abbonamenti legati alle piattaforme PLOS, Taylor & Francis Online, Sage Publications, Oxford University Press e Cambridge University Press, al fine di ridurre drasticamente i costi di pubblicazione Open Access per i ricercatori e ampliare l'offerta dei testi consultabili dagli studenti.
2. Che si adoperi uno studio di fattibilità economica e tecnica finalizzato all'adesione e all'implementazione della piattaforma OpenAthens, come servizio aggiuntivo volto a snellire, modernizzare e facilitare l'accesso remoto e sicuro al patrimonio digitale universitario per tutta la componente studentesca e di ricerca della Tuscia, garantendo

la continuità dello studio anche a distanza.

I Rappresentanti in Consulta:

Maria Livia Tanase

Mattia Cannarella

Francesco Polo

Matteo Diamanti

Diana Burtini

Camilla Candelori

Chiara Morelli

Emanuele Perlorca

Ishtiaque Qureshi

Lorenza Spirito



LISTA PERCORSO

AL PRESIDENTE DELLA CONSULTA
A TUTTI I MEMBRI DELLA CONSULTA
ALLA MAGNIFICA RETTRICE

MOZIONE

**OGGETTO: "MOZIONE PER L'INCLUSIONE LINGUISTICA E L'EFFICACIA
DELLA RAPPRESENTANZA INTERNAZIONALE NEGLI ORGANI DI ATENEO"**

LA LISTA PERCORSO

Visto l'art. 23, comma 2, lettera b), dello Statuto di Ateneo che attribuisce alla Consulta studentesca la competenza di esprimere il proprio parere sull'organizzazione dei servizi dedicati alla comunità studentesca e degli interventi per il diritto allo studio;

Visto l'art. 23, comma 3, dello Statuto di Ateneo che riconosce alla Consulta studentesca la facoltà di formulare proposte agli Organi di Ateneo ed esprimere pareri su ogni questione riguardante gli studenti;

Visto l'art. 4, comma 5, dello Statuto di Ateneo che riconosce come principio fondamentale il trasferimento della conoscenza e dei risultati di ricerca e l'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica;

Viste le Linee Guida per l'Internazionalizzazione dell'Istruzione Superiore del Ministero dell'Università e della Ricerca per il triennio 2024-2026, che individuano nell'attrazione di studenti internazionali e nella loro piena integrazione sociale e istituzionale un obiettivo strategico per gli Atenei italiani;

Considerato che l'Università della Tuscia registra una presenza sempre più significativa e lodevole di studenti internazionali all'interno dei propri corsi di studio, molti dei quali scelgono di mettersi a servizio della comunità studentesca candidandosi ed venendo eletti come rappresentanti negli organi collegiali;

Considerato che l'effettivo esercizio del mandato di rappresentanza richiede una piena comprensione delle dinamiche istituzionali, degli ordini del giorno e dei documenti amministrativi discussi durante le sedute;

Considerato che la figura del rappresentante della comunità studentesca non svolge un ruolo meramente formale, ma è chiamata a deliberare su temi cruciali per la vita didattica ed economica dei Dipartimenti e dei Corsi afferenti;

Premesso che le sedute dei Consigli di Corso di Studi (CCS) e dei Consigli di Dipartimento (CCD) si svolgono ordinariamente in lingua italiana e utilizzano spesso un linguaggio tecnico-amministrativo di complessa comprensione per la comunità studentesca non madrelingua;

Premesso che la documentazione ufficiale, gli Ordini del Giorno e i relativi allegati trasmessi prima delle sedute sono redatti esclusivamente in italiano, rendendo parziale o difficoltosa la preparazione pre-consiliare da parte dei rappresentanti internazionali;

Premesso che la barriera linguistica rischia di limitare il diritto di parola, di proposta e di voto consapevole dei rappresentanti internazionali, compromettendo la natura democratica e inclusiva degli organi stessi;

Premesso che una partecipazione attiva ed una cosciente preparazione ai lavori d'organo non possono prescindere dall'accessibilità ai materiali e ai documenti di supporto inviati prima delle sedute.

PROPONE

1. La convocazione e la presenza di un mediatore culturale durante le sedute dei Consigli di Corso di Studi (CCS) e dei Consigli di Dipartimento (CCD) in cui siano presenti e legalmente eletti rappresentanti degli studenti internazionali, affinché possa svolgere la funzione di interpretariato e facilitare la comunicazione in tempo reale.
2. La predisposizione e la trasmissione di un riepilogo sintetico della documentazione in lingua inglese (contenente i punti all'Ordine del Giorno e le informazioni cruciali relative alle delibere da assumere), da inviare ai rappresentanti internazionali contestualmente alla convocazione della seduta, per consentire loro un'attenta, informata e cosciente preparazione ai lavori dell'organo.

I Rappresentanti in Consulta:
Maria Livia Tanase
Mattia Cannarella

Francesco Polo
Matteo Diamanti
Diana Burtini
Camilla Candelori
Chiara Morelli
Emanuele Perlorca
Ishtiaque Qureshi
Lorenza Spirito



LISTA PERCORSO

AL PRESIDENTE DELLA CONSULTA
A TUTTI I MEMBRI DELLA CONSULTA
ALLA MAGNIFICA RETTRICE

MOZIONE

**OGGETTO: "MOZIONE PER L'INCLUSIONE LINGUISTICA E L'EFFICACIA
DELLA RAPPRESENTANZA INTERNAZIONALE NEGLI ORGANI DI ATENEO"**

LA LISTA PERCORSO

Visto l'art. 23, comma 2, lettera b), dello Statuto di Ateneo che attribuisce alla Consulta studentesca la competenza di esprimere il proprio parere sull'organizzazione dei servizi dedicati alla comunità studentesca e degli interventi per il diritto allo studio;

Visto l'art. 23, comma 3, dello Statuto di Ateneo che riconosce alla Consulta studentesca la facoltà di formulare proposte agli Organi di Ateneo ed esprimere pareri su ogni questione riguardante gli studenti;

Visto l'art. 4, comma 5, dello Statuto di Ateneo che riconosce come principio fondamentale il trasferimento della conoscenza e dei risultati di ricerca e l'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica;

Viste le Linee Guida per l'Internazionalizzazione dell'Istruzione Superiore del Ministero dell'Università e della Ricerca per il triennio 2024-2026, che individuano nell'attrazione di studenti internazionali e nella loro piena integrazione sociale e istituzionale un obiettivo strategico per gli Atenei italiani;

Considerato che l'Università della Tuscia registra una presenza sempre più significativa e

lodevole di studenti internazionali all'interno dei propri corsi di studio, molti dei quali scelgono di mettersi a servizio della comunità studentesca candidandosi ed venendo eletti come rappresentanti negli organi collegiali;

Considerato che l'effettivo esercizio del mandato di rappresentanza richiede una piena comprensione delle dinamiche istituzionali, degli ordini del giorno e dei documenti amministrativi discussi durante le sedute;

Considerato che la figura del rappresentante della comunità studentesca non svolge un ruolo meramente formale, ma è chiamata a deliberare su temi cruciali per la vita didattica ed economica dei Dipartimenti e dei Corsi afferenti;

Premesso che le sedute dei Consigli di Corso di Studi (CCS) e dei Consigli di Dipartimento (CCD) si svolgono ordinariamente in lingua italiana e utilizzano spesso un linguaggio tecnico-amministrativo di complessa comprensione per la comunità studentesca non madrelingua;

Premesso che la documentazione ufficiale, gli Ordini del Giorno e i relativi allegati trasmessi prima delle sedute sono redatti esclusivamente in italiano, rendendo parziale o difficoltosa la preparazione pre-consiliare da parte dei rappresentanti internazionali;

Premesso che la barriera linguistica rischia di limitare il diritto di parola, di proposta e di voto consapevole dei rappresentanti internazionali, compromettendo la natura democratica e inclusiva degli organi stessi;

Premesso che una partecipazione attiva ed una cosciente preparazione ai lavori d'organo non possono prescindere dall'accessibilità ai materiali e ai documenti di supporto inviati prima delle sedute.

PROPONE

1. La convocazione e la presenza di un mediatore culturale durante le sedute dei Consigli di Corso di Studi (CCS) e dei Consigli di Dipartimento (CCD) in cui siano presenti e legalmente eletti rappresentanti degli studenti internazionali, affinché possa svolgere la funzione di interpretariato e facilitare la comunicazione in tempo reale, qualora non si possano trovare un'alternativa a carico interamente alla rappresentanza studentesca.
2. La predisposizione e la trasmissione della documentazione in lingua inglese (contenente i punti all'Ordine del Giorno e le informazioni cruciali relative alle delibere da assumere), da inviare ai rappresentanti internazionali contestualmente alla convocazione della seduta, per consentire loro un'attuata, informata e cosciente preparazione ai lavori dell'organo.
3. Di impegnare l'Ateneo nel svolgere un'analisi sulle modalità di possibile ampliamento del servizio di mediazione culturale.

I Rappresentanti in Consulta:
Maria Livia Tanase
Mattia Cannarella

Francesco Polo
Matteo Diamanti
Diana Burtini
Camilla Candelori
Chiara Morelli
Emanuele Perlorca
Ishtiaque Qureshi
Lorenza Spirito



LISTA AZIONE UNIVERSITARIA

*Al Presidente della Consulta Studentesca
A tutti i membri della Consulta Studentesca
Alla Magnifica Rettrice*

PUNTO ALL'OdG

OGGETTO: Valorizzazione spazio esterno - Complesso San Carlo

LA LISTA AZIONE UNIVERSITARIA

Considerato l'art. 23 dello Statuto di Ateneo;

Considerato il ruolo fondamentale della Consulta Studentesca;

Considerata l'esigenza, già manifestata in Consulta nel corso del tempo, di stimolare lo sviluppo e la valorizzazione degli spazi d'Ateneo;

Considerata l'esigenza di ricercare nuovi spazi studio, alla luce della crescita delle iscrizioni all'Università della Tuscia;

Considerato il grande pregio architettonico e funzionale del Complesso San Carlo, universalmente riconosciuto e apprezzato dalla Comunità Accademica tutta;

PROPONE ALLA CONSULTA STUDENTESCA

-Di farsi portatrice, presso gli organi di Ateneo competenti, dell'istanza di posizionare dei tavoli presso la pergola del Complesso San Carlo (ubicata nella zona del giardino interno del Complesso), in modo da rendere lo spazio in questione confortevole e idoneo ad accogliere l'attività di studio.

Viterbo, addì 4 luglio 2026
I rappresentanti in Consulta Studentesca

*Aurora Burocchi
Fabrizio Mei
Giulia Piciollo Parenti*